

aderirono anche le Città di Melfi e di Salerno. Avvertitone Maione spedì Matteo Bonello, uno de' principali Baroni della Sicilia, già destinato suo Genero, in Calabria per tener saldi que' Popoli nell' union colla Corte. Ma ne avvenne tutto il contrario. Tanto fu detto al Bonello intorno alla necessità di rimediare a i disordini del Regno, ch'egli stesso prese la risoluzione di divenire il liberator della Patria, e del Re tradito. Tornato dunque in Sicilia un dì, che Maione era ito a visitar l'Arcivescovo di Salerno infermo, affrontatolo con varj armati nel ritorno, il trucidò. Fece scempio il Popolo del di lui cadavero, e diede il sacco alle case de i di lui parenti ed amici. Svegliossi allora il Re Guglielmo dal suo letargo, ed informato meglio de gli affari non pensò per allora a farne alcuna vendetta, e si calmò ogni movimento de' Popoli, con restar egli liberato da un pessimo arnese, tuttochè gli dispiacesse non poco la maniera, con cui gli fu prestato questo servizio.

Anno di CRISTO MCLXI. Indizione IX.

di ALESSANDRO III. Papa 3.

di FEDERIGO I. Re 10. Imperadore 7.

L'ANNO fu questo, in cui accordatissi insieme *Lodovico VII. Re di Francia*, ed *Arrigo II. Re d'Inghilterra* pubblicamente riconobbero per vero Pontefice Romano *Alessandro III.* Al qual fine fu celebrato un copioso Concilio in Tolosa, dove si decretò non doverli ammettere se non questo Papa. Non avea lasciato l'Imperador *Federigo* di tentare di tirar nel suo partito con varie Lettere que' due Monarchi (a); ed intervennero anche i suo Ambasciatori e quei dell'Antipapa al suddetto Concilio; ma nulla poterono ottenere. Ritornò in quest' Anno a Roma Papa *Alessandro* (b), e solennemente quivi consecrò la Chiesa di Santa Maria Nuova. Ma perciocchè non sapea trovar se non pericoli, e una continua inquietudine in quella stanza a cagione del troppo numero de gli Scismatici, e della potenza dell'Antipapa; e perchè in oltre scoprì le male intenzioni di que' Romani, che si fingevano tutti suoi, ma segretamente favorivano Ottaviano: si ritirò di nuovo nella Campania. Qui vi dimorò fin verso il fine dell' Anno. Considerando poi, che a riserva di Orvieto, Terracina, Anagni, e qualche altra Ter-

(a) *Gerhous
Reicher/berg.
de investig.
Anticar. l. 1.
(b) Card. de
Arag. in Vit.
Alexandri 3.
P. 1. T. 3.
Rer. Italic.*